

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 901 presentata da Frediani, inerente a "Situazione ATO2 Biellese Vercellese Canavese"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 901. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Frediani. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

Come anticipava il Presidente, parliamo della situazione dell'ATO2 Biellese, Vercellese e Canavese, in particolare della controversia che è in atto tra l'ATO2 e Comuni Riuniti S.r.l., che gestiva il servizio idrico integrato di sedici Comuni di quel territorio.

Nelle premesse si elencano gli ultimi fatti, che qui riassumo.

ATO2 ha revocato la concessione diretta del servizio idrico a Comuni Riuniti S.r.l. per trasferirla ad altri gestori operanti in quel territorio, tra i quali ASM S.p.A. di Vercelli, la cui maggioranza azionaria è detenuta da IRETI S.p.A., che appartiene al gruppo IREN (qui già si presume una possibile violazione dell'articolo 149 bis del decreto legislativo 152/2006). Tale procedura risulterebbe inammissibile anche alla luce della sentenza Teckal, con la quale la giurisprudenza dell'Unione Europea ha delineato i confini dell'*in house* (non vado a dettagliare, per mancanza di tempo, le motivazioni per cui potrebbe essere inammissibile tale procedura).

Inoltre, il Piano d'Ambito dell'ATO2, approvato nel 2006, non è più stato aggiornato, in violazione dell'articolo 2 della legge regionale n. 7/2012. Questo presupporrebbe, tra l'altro, che in questi ultimi quindici anni la situazione idrica, ambientale e climatica di quel territorio sia rimasta immutata, cosa sulla quale nutriamo qualche dubbio.

L'Osservatorio idrico del Piemonte ha rilevato che in questi ultimi quindici anni nel territorio dell'ATO2 lo spreco idrico è passato dal 30% al 36,9%, dato piuttosto preoccupante. Rispetto alla situazione descritta in premessa, chiediamo alla Giunta quali iniziative s'intendano assumere a norma dell'articolo 8 della legge regionale n. 7/2012, che pone a carico della Giunta Regionale il "controllo di sistema" del Sistema Idrico Integrato e dell'attuazione delle norme di partecipazione alla gestione dello stesso, specificate nella convenzione istitutiva dell'ATO2 Biellese Vercellese Canavese all'articolo 7.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Francesca Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco

Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Chiedo scusa alla collega Frediani: nel testo dell'interrogazione si legge "Canavese", ma credo che s'intendesse, probabilmente, "Casalese".

Rispetto all'interrogazione della Consigliera Frediani, con riferimento specifico alle azioni da intraprendere rispetto al controllo di sistema di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 7/2012, si evidenzia che non è previsto, né potrebbe essere diversamente, che la Regione si occupi dell'attuazione delle norme di partecipazione nella gestione dell'Ente d'Ambito, rimanendo la fase regolamentare e attuativa in capo agli Enti locali costituenti dello stesso.

L'articolo 8 di legge dispone, infatti, che il controllo di sistema verta, in particolare: sulla formulazione di indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione dei servizi secondo i principi e le finalità della legge; sulla verifica di coerenza dei piani d'ambito con la pianificazione regionale di settore e all'eventuale formulazione di rilievi e osservazioni ai fini dell'approvazione definitiva da parte dell'autorità d'ambito; sull'irrogazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie per la violazione degli obblighi inerenti alla fornitura delle informazioni.

È importante sottolineare che risulta comunque all'Osservatorio regionale che l'ATO2 abbia garantito conoscenza e possibilità di partecipazione all'azione di organizzazione e controllo del Servizio Idrico Integrato tramite un massiccio ricorso ai mezzi che la tecnologia ha man mano messo a disposizione in maniera capillare dal momento della sottoscrizione della convenzione istitutiva dell'ambito.

Si sottolinea, inoltre, che in precedenza nessuna segnalazione è giunta agli Uffici regionali in merito al mancato rispetto del regolamento generale di organizzazione e funzionamento, o comunque più sostanzialmente a una lamentata carenza di informazioni e partecipazione.

Si ricorda, infine, che l'operatività della Segreteria della Conferenza da almeno un anno e mezzo sta risentendo delle perduranti limitazioni imposte dalla situazione sanitaria.

Compatibilmente con l'andamento delle norme sanitarie per il contenimento dell'epidemia, siamo stati informati che l'Ente d'ambito intende promuovere nei prossimi mesi di dicembre e gennaio incontri sul territorio, per relazionare in merito al piano d'interconnessione infrastrutturale di tutto l'ambito. Tale piano infrastrutturale sarà parte integrante del Piano d'ambito, da costruirsi per la definizione del gestore unico, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2023. Analoga condivisione sarà promossa sulla scelta del modello gestionale, da effettuarsi da parte dell'Ente d'ambito entro il 2022.

Con riferimenti agli elementi forniti in premessa, si ritiene inoltre di dover chiarire i seguenti punti. In ordine alla revoca dell'affidamento, si ritiene che sia la magistratura amministrativa l'ente preposto a continuare a valutare le posizioni dell'Ente d'ambito dei ricorrenti. Si osserva anche che le scelte in ordine all'affidamento del servizio idrico integrato competono in via esclusiva all'Ente di governo d'ambito, non sono sindacabili dai Comuni né presuppongono il loro assenso.

Risulta dunque che l'Ente di governo abbia esercitato le proprie funzioni di selezione dei gestori subentranti, a seguito della cessazione del rapporto dei Comuni Riuniti S.r.l. e all'esito dell'istruttoria condotta dal coordinatore con deliberazione n. 751/2019, sul punto mai impugnata e diventata definitiva ed esecutiva.

Per quanto riguarda la premessa relativa alla situazione del Piano d'ambito dell'ATO2, si ritiene che l'Ente d'Ambito stia portando avanti correttamente i propri compiti, aggiornando le diverse componenti in funzione delle necessità del servizio dell'utenza e delle norme

introdotte man mano dall'Autorità di regolazione nazionale. Il Piano d'ambito è, infatti, costituito da numerosi e diversi lavori, la cui necessità di aggiornamento e conseguente potenziale obsolescenza è differenziata. Gli elaborati di piano riguardanti la programmazione degli interventi e la collegata dinamica tariffaria ed economico-finanziaria sono stati costantemente mantenuti con aggiornamenti pressoché annuali.

Per quanto riguarda, infine, la situazione delle perdite di acquedotto, si specifica che nel 2006 la stima delle perdite di acquedotto era stata fatta in assenza di un algoritmo del calcolo di bilancio idrico univoco, mentre da dicembre 2017 ARERA ha introdotto tale algoritmo. Questo è il motivo per cui non è possibile confrontare i dati delle perdite del 2006 con quelli delle perdite attualmente misurate.

La situazione risulta adeguatamente indagata e presidiata dall'Ente d'ambito, a eccezione del bacino gestionale di Comuni Riuniti S.r.l., per il quale non risulta essere stato possibile completare l'acquisizione dei dati. A fronte della necessità di migliorare il macro indicatore M1 generato dall'algoritmo di calcolo, nella programmazione dell'ambito sono presenti investimenti dedicati a tale obiettivo che consenta, mediante un controllo continuo della pressione, di individuare rapidamente i tratti sui quali intervenire.

OMISSIS

(Alle ore 14.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 16.06)